

BRIXIA SACRA

BOLLETTINO BIMESTRALE

di studi e documenti per la Storia Ecclesiastica Bresciana

SOMMARIO

- Il nostro programma.** pag. 3
- A. M. CASOLI - *Le missioni dei padri P. Seyneri e G. P. Finamonti nella diocesi bresciana* » 9
- P. GUERRINI - *La pieve e gli arcipreti di Corticelle* . . . » 19
- A. BESUTTI - *La visita apostolica di S. Carlo in Asola* . . . » 33
- Varietà, notizie ed appunti** - *L'architettura lombarda a Brescia* (pag. 40) - *Per la biografia del vescovo B. Guala* (pag. 44) - *Il p. Organtino Soldi-Gnecchi* (pag. 46).



BRIXIA SACRA

BOLLETTINO BIMESTRALE

di studi e documenti per la Storia Ecclesiastica Bresciana



Anno I. ~ 1910



BRESCIA
Stab. Lito-Tipogr. F. Apollonio
1910



IL NOSTRO PROGRAMMA

Non abbiamo d' innanzi un progetto grandioso, ma ci proponiamo solamente di fare cosa assai semplice ed una pubblicazione modesta: il programma può essere quindi enunciato in poche parole.

Occorre anzitutto illustrare il titolo del nostro periodico? Parve acconcio rievocare questo titolo dal volume di ricerche e di documenti sulla serie dei vescovi bresciani che il p. teatino Gian Girolamo Gradenigo pubblicava nel 1755 prima di essere eletto Arcivescovo di Udine. Quel volume avrebbe voluto essere, almeno nell'intenzione dell'autore, il primo di una lunga serie sulla storia ecclesiastica della nostra diocesi, che contava allora fra il clero illustratori preziosi ed infaticabili il Doneda, il Biemmi, lo Zamboni, il Chiaromonti, il Rodella, e parecchi altri di minor fama.

Tale titolo noi abbiamo assunto perchè esso suona il nostro programma, ed anche perchè il lieve suo sapore d' antiquato indica chiaramente che l' opera nostra si propone di ravvivare il pas-

sato e di raccogliere in copia le pagine più vive e più gloriose della storia della nostra diocesi, studiandosi di aver presenti, meglio e più che si possa, le ultime ricerche ed il metodo rigoroso che l'arte critica applica ad esse.

Ormai ogni provincia ha il suo *Bollettino storico*, e per fermarci in Lombardia, oltre il massimo *Archivio storico lombardo* di Milano, troviamo uno speciale periodico di storia locale a Pavia, a Como, a Bergamo, a Mantova, perfino a Lodi, che è semplice capoluogo di circondario. Brescia non doveva restarne priva; qui dove gli studi storici hanno sempre avuto cultori esimi e profondi, specialmente nei secoli XVIII e XIX, non doveva mancare l'iniziativa di un periodico, che fosse palestra a tali studii, e raccogliendo il lavoro di chi attende ad illustrare la nostra storia, le nostre tradizioni gloriose, i nostri monumenti nella letteratura e nell'arte, tenesse viva la fiamma, alimentatrice di nuove energie e di nuovi entusiasmi. Il programma quindi del periodico è già tracciato!

Esso attenderà principalmente a studii ed indagini sulla storia ecclesiastica della diocesi nei suoi limiti attuali ed in quelli più vasti che essa aveva prima del 1773 quando comprendeva ancora il tratto fra Castiglione delle Stiviere ed Asola ceduto alla diocesi di Mantova; e nelle nostre pagine passeranno la vita e le opere dei nostri Santi con le più sicure e recenti ricerche critiche di agiografia bresciana, le biografie dei vescovi, degli abati dei monasteri, degli scrittori ed ecclesiastici più insigni, la storia degli studi

nei Seminari e nelle Accademie, le origini del cristianesimo fra noi e della relativa organizzazione ecclesiastica, la fondazione cioè e lo sviluppo della diocesi, delle pievi, delle parrocchie, dei monasteri e conventi, degli ospedali e più luoghi di carità, dei santuari e di ogni piccola chiesa o divoto oratorio sperduto sulle vette dei monti o nella silente pianura; saranno studiate diligentemente sui preziosi documenti degli archivi vescovile e capitolare le vicissitudini dell' amministrazione ecclesiastica, così strettamente unite nel medio-evo a quelle politiche e civili, le eresie ed i moti ereticali, le tradizioni popolari religiose, alcune speciali e caratteristiche manifestazioni della nostra liturgia, le manifestazioni artistiche nelle chiese, poichè l' arte in ogni sua forma è nata e cresciuta nel sentimento religioso, dall' ispirazione della fede e del culto cristiano; saranno formate le serie cronologiche e biografiche dei parrochi di ogni chiesa, studiate le visite pastorali, i Sinodi diocesani e provinciali nei documenti numerosi e preziosi che ancora attendono la luce.

Nè trascureremo la storia civile nelle sue linee più salienti, poichè tratto tratto verrà dato un *Bollettino bibliografico* di tutte le pubblicazioni più recenti sulla storia bresciana.

Ecco il nostro programma; vasto nelle proporzioni, arduo nel raggiungimento, l' affrontiamo però con sicura energia, con serietà e serenità di intendimenti scientifici, con metodi moderni di ricerca storica, e lo svolgeremo costantemente se la benevolenza e la perseveranza degli associati non verrà meno all' opera nostra.

Un libro si verrà formando a mano a mano che vedranno la luce i fascicoli del periodico, ed un libro che risusciterà un passato che non torna più, e servirà alla coltura generale di tutti, del nostro clero specialmente, che della sua storia deve essere il custode più geloso e lo studioso più esemplare.

Ma l'opera nostra avrà anche degli scopi pratici, nella conservazione e nello studio dei monumenti, dei documenti e delle opere d'arte, appartenenti ad edifici sacri ed affidate alla custodia di ecclesiastici. E' molto facile sentire lamenti e recriminazioni contro la trascuranza e la desolazione in cui sono lasciati gli archivi ecclesiastici, e molte opere d'arte nelle chiese, ma da quanti amano l'arte nostra antica, i nostri monumenti e la nostra storia, è risaputo che nemmeno le autorità civili non possono in ciò essere proposte come esempio. Abbiamo anche noi una commissione provinciale ed una municipale per la conservazione dei monumenti, ma le proposte loro — quando avviene che ne facciano, (e ciò sia detto senza offesa alle egregie persone che ne fanno parte) — non sempre ottengono effetto perchè manca l'aiuto necessario delle autorità superiori e la cooperazione di tutti coloro che per sacro dovere dovrebbero interessarsi alla conservazione d'ogni umano lavoro che arricchisce ed onora la patria.

Sull'esempio luminoso datoci anche in questo dalla suprema autorità ecclesiastica e che illustriamo più avanti, noi ci proponiamo di risvegliare

questo torpore od indifferenza, specialmente nel clero, con opportune indicazioni e cenni illustrativi su tutto ciò che rappresenta in qualche parte il nostro patrimonio artistico e documentario disseminato nella città e nella Diocesi, richiamando l'attenzione e l'interessamento di tutti con proposte pratiche per la sua conservazione. Sono con noi e si mettono, con amore pari al nostro, in quest'opera, i cultori più valenti degli studi di storia bresciana, orgogliosi di poter giovare, col suffragio del loro ingegno, ad una pubblicazione tutta intesa al vanto della nostra terra bresciana: ed abbiamo ancora dei collaboratori, che non sono più fra noi, ma che ci hanno lasciato - in gran parte inedito - il frutto dei loro studi, come mons. Fè, il cav. Valentini, i sacerdoti Lodrini e Capilupi, dei quali pubblicheremo parecchie memorie interessanti.

Che ci resta a dir altro? Da questo stesso primo fascicolo si svela chiaramente il nostro ideale ed appaiono ben chiari tutti i nostri proponimenti: l'importanza di essi si dimostra da sè, ed ognuno che abbia a cuore non una vana curiosità dei fatti storici, ma il posto eminente che essi assumono nei bisogni attuali della vita e del pensiero scientifico, non potrà che applaudire a questa nostra modesta iniziativa di minuta analisi storica, e cooperare efficacemente alla sua attuazione.

Domandiamo anzitutto la cooperazione scientifica di tutto il clero: se in ogni parrocchia un sacerdote ne raccogliesse amorevolmente le me-

torie, i documenti, le iscrizioni, le notizie sulle opere d'arte e sulla storia, e ce le inviasse il compito nostro sarebbe molto più lieve: a noi spetterebbe di epurarle e di coordinarle in una monografia omogenea, sintetica, da pubblicarsi sul periodico, perchè la storia della nostra vastissima diocesi non può essere il lavoro di uno solo o di pochi, ma un lavoro collettivo. Accetteremo anche le più tenui notizie, e da parte nostra cercheremo di aiutare questi benevoli cooperatori in una apposita rubrica di *domande e risposte*.

Poi a tutte le persone di buona volontà domandiamo una cooperazione finanziaria: anche quelli che di simili studi non si sono mai occupati, devono portare il loro contributo perchè il periodico possa diffondere lungamente intorno a sè questi nuovi sprazzi di luce e di coltura sulla storia e sull'arte bresciana. La Francia ci ha dato esempi luminosi di collettività in questi studi fra il clero, e i Bollettini storici delle diocesi di Lione, di Cambrai, di Angers, e di parecchie altre, vivono da tempo ed onoratamente. Il nostro tentativo non ha precedenti in Italia, ma confidiamo che la buona volontà del clero bresciano lo sostenga per una lunga ed operosa vita, ad esempio ed eccitamento di altre diocesi italiane.

LA REDAZIONE.